



Si propone quindi di accantonare l'avanzo di gestione di euro 315.065 per la creazione di fondi destinati, oltre a quello previsto da Consiglio generale lo scorso anno per la Conservazione del materiale del Centenario di euro 40.000:

- **Fondo Referenti/Incaricati:** euro 3.000, in considerazione del fatto che spesso a seguito delle delibere di Consiglio generale scaturiscono gruppi di incarichi che richiedono un minimo di budget a disposizione;
- **Fondo adeguamenti normativa** sicurezza (lg. 81/2008): euro 120.000, per gli indispensabili adeguamenti della struttura centrale alla normativa sulla sicurezza;
- **Fondo eventi ragazzi (Specializzazioni, Nautici, Cantieri):** euro 60.000, in considerazione delle sempre più frequenti richieste di aumento del budget per quelle attività che direttamente interessano i ragazzi, si ipotizza la costruzione di un fondo da spendersi su tre anni;
- **Fondo formazione segreterie regionali:** euro 15.000;
- **Fondo Centenario del Guidismo:** euro 5.000;
- **Fondo Programma nazionale 2009-2010:** euro 34.000- accantonamento aggiuntivo;
- **Fondo Imprevisti:** euro 38.065- accantonamento straordinario

ANNO SCOUT 2008-2009 (Colonna D)

Passiamo all'esame della previsione per l'anno in corso, modificata rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale. È questo il primo anno di sperimentazione della nuova modalità di costruzione del bilancio associativo per quanto riguarda le somme destinate agli obiettivi del programma nazionale. Il Preventivo 2007-2008 approvato lo scorso Consiglio generale, prevedeva l'indicazione delle spese di ordinaria gestione della vita associativa, lasciando quindi un fondo di euro 106.900 a disposizione del Programma nazionale. Il lavoro si è svolto in più fasi, partendo dal mese di giugno ed arrivando ad ottobre con l'approvazione del Programma nazionale, che riportava, per ogni azione ed ogni obiettivo, un preventivo di spesa necessario. Questa nuova modalità, ha permesso di recepire nel bilancio le richieste avanzate in sede di predisposizione del programma, coerenti con il totale utilizzo del fondo. Tali assegnazioni sono state singolarmente eviden-

ziate nel prospetto (Documenti preparatori 2009, pag. 16).

Si prevedono entrate per euro 5.456.000, da destinare per euro 5.212.430 alla gestione ordinaria e euro 293.570 alla gestione straordinaria.

ANNO SCOUT 2009-2010 (Colonna E)

La positiva sperimentazione della nuova modalità di costruzione del bilancio ci spinge, oltre che a concludere il percorso di sperimentazione con la riproposizione della stessa metodologia anche per il preventivo 2009 - 2010, a migliorare anche le modalità di costruzione dello stesso così come indicato nelle note relative al preconsuntivo. Per il prossimo anno attraverso un attento lavoro del comitato e degli Incaricati alle Branche e ai Settori, con la puntuale collaborazione degli Incaricati al coordinamento metodologico, si procederà ad un'analisi delle spese e delle risorse necessarie per le azioni che verranno definite per il programma nazionale. La destinazione del "Fondo programma nazionale", pari a euro 105.273,00, a cui dovrebbero essere aggiunti ulteriori 34.000,00 verrà valutato in relazione alle spese di programma valutando soprattutto la sinergia tra Branche e Settori per l'individuazione dei relativi bisogni per destinare i necessari importi proporzionalmente ai bisogni e alle emergenze educative.

Lavoro, questo, fondamentale e propedeutico se lo si vede nell'ottica di redazione di un futuro "bilancio per missione", che non ragioni esclusivamente sulle cifre indicate nel rendiconto, ma soprattutto sugli obiettivi educativi che poniamo in relazione alla "mission" della nostra associazione: fare educazione, aiutare le persone a fare delle scelte e formare ragazzi/e affinché diventino persone significative e di riferimento.

A questo punto le nude cifre dovranno diventare molto meno "interessanti", ma essere solo strumento pratico per il raggiungimento delle priorità che vanno seguite e percorse per raggiungere gli scopi definiti in particolare attraverso il Programma nazionale. Nonostante le molte attività e obiettivi ambiziosi che ci siamo posti, riproponiamo la quota di censimento fissata dal Consiglio generale 2007, in euro 31,00 anche in relazione alla situazione economica nazionale. Fatti i dovuti controlli siamo certi che la cifra richiesta possa soddisfare le nostre esigenze.

NOTA A MARGINE DEL BILANCIO 2007-2008-2009-2010

Come da decisione del Consiglio generale 2009 il bilancio viene approvato con la seguente destinazione dell'avanzo:

- Accantonamento F.do conservazione materiale Centenario, euro 40.000;
- Accantonamento straordinario F.do Imprevisti, euro 38.065;
- Accantonamento F.do referenti/incaricati, euro 3.000;
- Accantonamento F.do adeguamenti normative sicurezza, euro 114.000;
- Accantonamento F.do eventi ragazzi (Specializz.-Nautici-Cantieri), euro 60.000;
- Accantonamento F.do formazione Segreterie regionali, euro 15.000;
- Accantonamento F.do Centenario del Guidismo, euro 5.000;
- Accantonamento Fondo Legalità, euro 3.000;
- Accantonamento Fondo Roverway 201, euro 3.000;
- Accantonamento F.do Programma nazionale 2009-2010, euro 34.000.

Relazione della Commissione economica

"...noi, capi di scouts e di guide, possiamo far molto per prevenire il ripetersi di simili infelici situazioni nella generazione futura, purché però diffondiamo e facciamo mettere in pratica l'economia ed il risparmio."
(B.-P. - Taccuino)

Il mandato che lo Statuto affida alla nostra Commissione ci conduce ancora una volta a ragionare sulla vita economica dell'Associazione nei mesi trascorsi.

Nel corso dell'ultimo anno, nello spirito di collaborazione che contraddistingue il nostro servizio, abbiamo offerto al Comitato nazionale il nostro sostegno sui temi più rilevanti ed urgenti, anche se il poco tempo a disposizione ha purtroppo reso più radi i momenti di incontro e condivisione.

Come sempre il nostro obiettivo è stato quello di offrire un contributo nel cammino verso la coscienza che l'economia sia effettivamente uno strumento al servizio dell'educazione.

Dire che l'economia associativa è al servizio dell'educazione è un'espressione carica di significato, in quanto qualifica tutto ciò che è economico come strumento per meglio realizzare lo scopo stesso dell'Associazione: l'educazione.

È anche un'espressione carica di impegno, perché non è vero che ogni attività economica è di per sé altruistica, mentre il fare educazione è un'azione altruistica per definizione.

Più si dilata la complessità associativa, e quindi la necessità di risorse economiche aggiuntive, più si corre il rischio che l'economia non sia al servizio dell'educazione, ma al servizio di se stessa, in un circuito di auto alimentazione e di autoreferenza.

È opportuno perciò continuare ad approfondire con sempre maggiore attenzione la correlazione tra la dimensione dell'Associazione e le sue necessità organizzative, in quanto la dimensione, non accompagnata da modelli di funzionamento semplici, può inconsapevolmente portare a creare apparati eccessivamente separati e lontani rispetto al servizio svolto dai capi educatori.

La semplificazione del modello di funzionamento esalta il carattere di volontariato di quanti operano, a tutti i livelli, nella realtà associativa.

La complessità, e la conseguente dilatazione dei compiti e delle missioni, richiedono invece apparati organizzativi macchinosi, sempre più vicini al volontariato "professionale".

In un'associazione educativa, cioè un'associazione di valori, ogni scelta o decisione anche di carattere economico ed organizzativo deve necessariamente essere letta in termini educativi, in quanto le scelte e le decisioni non sono mai neutre: così può dirsi per la redazione del bilancio, per le modalità di definizione della quota associativa, per la definizione dei criteri gestionali della Casa della Guida e dello Scout, per le scelte di indebitamento, per l'assunzione di impegni di spesa e quant'altro.

Le molte sfide che l'Associazione ha di fronte a sé stanno portando a ridefinire ambiti e spazi sui quali incidere, cercando di evitare le seguenti tentazioni che divengono veri e propri "rischi" di natura economica:

- la **tentazione dell'indebitamento** (si possono assumere notevoli impegni di natura finanziaria "perché i fini sono giusti");
- la **tentazione di avere esigenze sempre maggiori di strutture fisse;**
- la **tentazione di non avere memoria** (vengono prodotti documenti, indicazioni, ma sotto la spinta dell'urgenza si corre il rischio di muoversi in ottica diversa da quanto definito, pur non avendo deciso formalmente alcun cambiamento di orientamento).



Il bilancio nazionale:
consuntivo 2007/2008
preconsuntivo 2008/2009
preventivo 2009/2010

Riteniamo, quindi, che sia necessario per l'Associazione tutta, ma soprattutto per il livello nazionale, di valutare con sempre maggiore attenzione gli impatti economici e la copertura dei costi correlati in relazione alla propria progettualità educativa ed organizzativa.

La Commissione ha, come sempre, il mandato statutario di *“garantire gli associati ed i legali rappresentanti circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione”*.

Nel corso dell'anno abbiamo, come di consueto, effettuato regolari visite di controllo presso la Segreteria nazionale accertando la correttezza della contabilizzazione dei fatti amministrativi e la rispondenza delle scritture di bilancio degli stessi.

Per quanto precede, possiamo affermare che i dati consuntivi rappresentano correttamente le risultanze economico-finanziarie delle attività del 2007/2008.

Abbiamo, inoltre, esaminato a più riprese la bozza del bilancio e concordato con l'Incaricata nazionale all'Organizzazione e con l'Incaricato nazionale alla Tesoreria una serie di rettifiche che consentissero la corretta imputazione di alcune voci di spesa e una più chiara lettura del bilancio e della consistenza patrimoniale.

Riaffermiamo comunque la necessità che la completa rappresentazione dei fatti economici nel nostro bilancio diventi un riferimento costante e un obiettivo verso cui continuare a tendere.

Segnaliamo inoltre la scelta di presentare per il secondo anno un preventivo “sintetico” (2009/2010), che contenga cioè solo le macro voci, con l'obiettivo di individuare con chiarezza la somma da destinare alle attività del programma nazionale. Tale scelta, che risponde all'esigenza di collegare l'approvazione del programma alle disponibilità finanziarie, è stata ampiamente pubblicizzata, per quanto riguarda la precedente previsione, sia nella parte riguardante il Progetto nazionale della Relazione del Comitato nazionale, che nel dettaglio delle voci del pre-consuntivo 2008/2009.

Analizzando nello specifico i prospetti del bilancio, esprimiamo infine le seguenti considerazioni:

- la crescita notevole delle spese per il Consiglio generale: nonostante i consuntivi degli esercizi passati segnalino un costante incremento del capitolo di spesa attribuito a questo organo associativo, il preconsuntivo ed il preventivo vedono sempre cifre che non trovano un conseguente adeguato allineamento a quelle effettivamente spese. Nello spirito di quanto già esposto in premessa, ci chiediamo ancora una volta se anche la stesura dei preventivi non debba seguire criteri più realistici, pur nel rispetto della sobrietà e dello stile che ci contraddistinguono;
- il costante aumento delle spese di ospitalità per i Consigli nazionali, anche per quanto riguarda il preconsuntivo ed il preventivo, nonostante la considerazione che gli stessi si terranno prevalentemente presso la Casa della Guida e dello Scout che dovrebbe portare ad un sostanziale contenimento dei costi complessivi;
- i cospicui accantonamenti a fondi istituiti a vario titolo nello stato patrimoniale, la cui movimentazione spesso non viene chiaramente evidenziata nel conto economico: a nostro avviso la modalità di registrazione deve essere univoca per tutti gli utilizzi dei suddetti fondi e non solo per alcuni di questi;
- gli interessi attivi e quelli passivi andrebbero verificati con riferimento alla diversa situazione generatasi anche a seguito dei recenti investimenti per il completamento della Casa della Guida e dello Scout e per la nuova sede della cooperativa Fiordaliso a Roma (per i quali si rinvia allo specifico paragrafo).

Bilanci regionali

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità e i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

Ad oggi in funzione delle varie assemblee regionali che approvano i bilanci consuntivo 2007/2008 preconsuntivo 2008/2009 e preventivo 2009/2010 sono giunti in segreteria nazionale 15 bilanci regionali pari al 75% dei bilanci di tutte le regioni.

Sicuramente gli sforzi effettuati negli ultimi anni dai vari livelli associativi per sviluppare una maggiore adesione alle Linee guida hanno portato a dei risultati soddisfacenti in termini di trasparenza dei bilanci e di condivisione delle difficoltà e delle politiche economiche seguite dalle varie regioni.

Dall'analisi degli elaborati possiamo evidenziare i seguenti aspetti:

Trasparenza nella gestione

- tutti i bilanci giunti in segreteria nazionale sono stati accompagnati dalla relazione economica. Non sempre vi è una netta distinzione tra relazione al bilancio consuntivo, preconsuntivo e preventivo ma in tutte si evince la volontà dei Comitati regionali di far trasparire la politica economica regionale. Esortiamo i Comitati regionali a proseguire in questa direzione nella convinzione che prima dei numeri sia importante per i nostri associati capire cosa vogliamo fare con il denaro che loro ci danno in gestione, pertanto consigliamo di potenziare le relazioni economiche affinché vi sia maggiore chiarezza nell'esposizione degli elaborati contabili. A tale proposito sottolineiamo come solo poche regioni scrivono un breve commento allo stato patrimoniale;
- tutti i Comitati regionali hanno redatto lo stato patrimoniale;
- annotiamo ancora una volta che diversi Comitati regionali effettuano cospicui accantonamenti a fondi istituiti a vario titolo, che spesso risultano avere importi a nostro avviso eccedenti rispetto alle reali necessità operative della struttura. Dobbiamo annotare rispetto all'anno scorso come alcune regioni hanno iniziato ad utilizzare i fondi accantonati anche per le attività regionali in un'ottica di utilizzo critico e corretto degli stessi.

Coerenza con le Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione

- la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata da 3 Comitati, che li hanno rappresentati nei rispettivi bilanci in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo che questo sforzo di trasparenza prosegua in coerenza con le scelte associative;
- la presenza di contributi da parte di Enti pubblici locali è stata riportata da 8 Comitati regionali: anche su questo tema auspichiamo una maggiore informazione in merito all'utilizzo dei fondi. Sarebbe bene indicare ogni qualvolta ci sia la presenza di contributi pubblici anche nella relazione accompagnatoria per quali progetti regionali sono stati richiesti, per quale importo e quanto delle somme richieste è stato effettivamente finanziato in modo da evidenziare in bilancio la destinazione delle risorse economiche;
- 4 Comitati regionali hanno richiesto una quota aggiuntiva al censimento per il finanziamento di progetti specifici. Anche in questo caso facciamo notare come non sempre sia chiaro e semplice capire per quale motivo questi contributi vengano richiesti, e la loro destinazione d'uso. Auspichiamo pertanto una maggiore chiarezza nella richiesta e nella gestione di tali contributi;
- **Abbiamo notato come correttamente in tutti i bilanci regionali sia stata inserita a consuntivo la quota parte del cinque per mille destinata alla regione.**

Fedeltà al modello condiviso

13 Comitati regionali hanno utilizzato, nella redazione del bilancio, lo schema di rendicontazione approvato per il Comitato nazionale (da sempre dichiarato guida per i livelli territoriali).

Annotiamo come 14 Comitati hanno presentato alle rispettive Assemblee anche il bilancio preventivo oltre al consuntivo, ma **solo 3 di questi hanno presentato anche il preconsuntivo.**

Ricordando, in proposito, che il bilancio preconsuntivo non è facoltativo, crediamo sia opportuno sottolineare anche la necessità di presentare comunque a livello regionale il bilancio preventivo in modo che da esso possano emergere ed essere condivise le scelte economiche associative per gli anni a venire.

Come da mozione CG 15/2008, il settore Organizzazione ha iniziato un lavoro di raccolta dati per verificare se l'attuale modalità di ristorno delle quote al livello regionale fosse rispondente alle esigenze della struttura.

Il gruppo di lavoro che è stato costituito ha iniziato un confronto leale e aperto con tutti gli Incaricati regionali all'organizzazione sulle politiche economiche regionali, evidenziando le difficoltà, i punti di forza e le debolezze di ciascuna struttura regionale.

È emerso in effetti che ogni regione, nel rispetto della propria autonomia economica, ha fatto scelte in funzione della propria realtà che a volte sono risultate distanti dalle Linee guida associative e dalle indicazioni espresse dal livello nazionale.

Ci auguriamo che il gruppo di lavoro possa produrre quell'analisi che consenta

Ristorni a Comitati locali



Casa della Guida e dello Scout

all'Associazione di valutare più compiutamente l'efficacia del sistema dei ristori proponendo delle eventuali modalità alternative.

La Commissione ha monitorato la fase di chiusura dei lavori di ristrutturazione della Casa della Guida e dello Scout durante la quale è emersa in tutta evidenza la "fatica" dell'Associazione di ricostruire un percorso iniziato circa 15 anni fa ed avviatosi a conclusione solo quest'anno con la prossima apertura definitiva della struttura.

L'impegno della Commissione, che ha trovato fattiva collaborazione in tutti gli organi associativi coinvolti e nell'Ente Mario di Carpegna, ha portato all'individuazione, con ragionevole precisione, dell'importo complessivo erogato dal livello nazionale all'Ente Mario di Carpegna per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, che risulta pari ad euro 6.900.000 circa al 30/09/2008 (data di chiusura del bilancio associativo), ma che è destinato ancora a un ulteriore incremento dovuto agli arredi acquisiti e ai lavori effettuati dopo tale data.

Vista anche l'entità dell'importo, oltre all'intervenuta conclusione dei lavori, abbiamo ritenuto necessario che si procedesse ad una disciplina complessiva dei rapporti intervenuti tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna mediante la sottoscrizione di un contratto di finanziamento modale che prevede, a fronte di una gratuità del finanziamento erogato, l'impegno ad un utilizzo della Casa della Guida e dello Scout secondo direttive emanate dall'AGESCI ed alla restituzione del prezzo di vendita alla stessa in caso di eventuale cessione della struttura.

L'intesa come sopra indicata è stata siglata tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna sulla base di un importo di finanziamento non definitivo che verrà, prevedibilmente, aggiornato entro la data del Consiglio generale.

Sarà prevista, inoltre, la sottoscrizione di una convenzione che ne indicherà le modalità di gestione; in tale occasione sarà anche necessario stabilire se le spese a consuntivo eccedenti l'importo stanziato negli anni per la Casa della Guida e dello Scout verranno "consolidate" quale credito verso l'Ente Mario di Carpegna o, diversamente, verranno restituite all'AGESCI, definendone modalità e tempi.

L'Associazione ha nel frattempo dato indicazione all'Ente Mario di Carpegna di affidare la gestione della Casa della Guida e dello Scout alla cooperativa San Giorgio, negoziando al meglio le specifiche condizioni; i relativi contratti sono stati sottoscritti in data 23/01/2009.

Ente nazionale Mario di Carpegna

L'impostazione del contratto di finanziamento modale sopra riportata ci sembra appropriata anche per la definizione di una serie di altri rapporti tra l'Ente Mario di Carpegna e l'AGESCI sia a livello nazionale che locale: data la necessità di procedere per detti rapporti a una ricognizione differenziata caso per caso si è rinviata la definizione di questi ulteriori a un prossimo futuro non essendo possibile, nell'attuale conformazione organizzativa dell'Associazione che si basa in gran parte su volontari, pervenire in breve tempo ad una definizione adeguata degli stessi.

È stata inoltre individuata, dopo la chiusura del bilancio 2007/2008, una soluzione adeguata alle esigenze dalla società cooperativa Fiordaliso, in corso Vittorio Emanuele II a Roma, nelle vicinanze dell'attuale sede di Piazza Pasquale Paoli.

La soluzione presenta diversi aspetti positivi poiché risponde a una serie di osservazioni corrette avanzate negli ultimi anni da vari organi associativi sull'adeguatezza, anche normativa e non solo organizzativa, dell'attuale sede della società cooperativa Fiordaliso.

L'immobile è stato acquisito in data 23/01/2009, per un importo di euro 1.200.000 oltre oneri fiscali; l'iniziativa merita una particolare menzione in questa relazione in quanto si tratta di un importo rilevante per l'Associazione, pur in presenza di una situazione di indebitamento abbastanza contenuta.

Se non vi sono dubbi sull'opportunità positiva colta e sui problemi che si andranno a risolvere, non si può peraltro sottacere la necessità di individuare forme adeguate di copertura nel tempo dell'investimento.

È stata in effetti ipotizzata una copertura graduale dello stesso ricorrendo in parte agli introiti previsti dalla gestione della Casa della Guida e dello Scout ma, pur non sottovalutando un possibile contributo derivante da questa fonte, si ritiene necessario che venga predisposto uno specifico piano finanziario di rientro solido e chiaro da sottoporre alle strutture associative competenti.

Anche da questa operazione emerge la necessità di definire meglio i rapporti tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna, al fine di evitare disallineamenti tra chi formalmente acquista e chi sostanzialmente sostiene finanziariamente gli investimenti.

Stiamo attraversando un periodo di transizione dal punto di vista "strutturale": consapevole della propria storia e della necessità che la propria organizzazione sia il più possibile rispondente alle esigenze di funzionamento, di trasparenza e di garanzia della peculiarità educativa che le è propria, l'Associazione si è proposta di rivedere alcune articolazioni funzionali e le conseguenti procedure decisionali oltre che i rapporti con il sistema cooperativo, nell'ottica di specificare meglio il "chi fa cosa", e di avere più chiare le finalità che le diverse strutture hanno nella gestione delle decisioni destinate ad avere impatto economico e commerciale. Riteniamo che il percorso intrapreso sia molto ambizioso e ne cogliamo in pieno l'intento di semplificazione e di trasparenza dell'intero sistema delle relazioni, preservando le peculiarità educative dell'Associazione attraverso un riassetto delle competenze che richiede una forte assunzione di responsabilità da parte di tutte le strutture coinvolte sia nell'attuale modello organizzativo che di quello che sarà proposto per il futuro.

Lo sforzo di garantire un più stretto collegamento programmatico fra il sistema cooperativo e l'Associazione va nell'ottica di esaltare la finalità stessa del sistema cooperativo, che è il servizio all'Associazione e, quindi, all'educazione.

La soluzione di alcuni nodi problematici permetterà di valutare con maggiore consapevolezza le potenzialità reali del sistema e di ponderare adeguatamente i diversi interessi in gioco.

Siamo consapevoli del fatto che le realtà diversificate delle Cooperative regionali e la loro relazione con il sistema nazionale dovrà trovare il giusto equilibrio di relazione, rappresentanza e decisione, anche se le decisioni in merito non potranno dipendere tutte dal lavoro della Commissione di cui alla mozione CG 47/2007, alla quale riconosciamo di aver delineato il quadro esistente ed i relativi nodi da affrontare.

Siamo convinti che la collegialità nelle decisioni ed il fine ultimo della semplificazione debbano essere i criteri guida in base ai quali prendere le decisioni stesse; siamo altrettanto convinti che le scelte commerciali debbano sempre essere prese con responsabilità avendo chiara la finalità ultima del sistema che è il servizio all'educazione.

Se in questo quadro l'Associazione riuscirà a definire nuove regole di funzionamento (che comporteranno anche l'attribuzione di nuovi compiti alla nostra Commissione) ci rendiamo disponibili a farlo auspicando tuttavia che il nostro ruolo rimanga sempre di supporto e di garanzia e non prettamente contabile.

La Commissione ha inoltre analizzato e comparato i bilanci delle Cooperative regionali: i dati evidenziano che la realtà è molto variegata, ma che il sistema è sostanzialmente solido. Non entriamo nel merito delle scelte gestionali delle singole Cooperative, ma non possiamo non evidenziare che alcune gestioni in perdita sono segnali evidenti di difficoltà che necessitano di una presa di posizione chiara e di interventi precisi, sia per il risanamento della situazione economica che per la reimpostazione dei percorsi decisionali e di responsabilità che sono a monte dei risultati d'esercizio.

Pur ribadendo ancora una volta che il sistema delle Cooperative non può non essere a servizio dell'Associazione, appare evidente come tali crisi non siano compatibili con gli obiettivi di gestione né con la finalità educativa delle diverse gestioni. Per questo motivo riteniamo non sia più possibile esimersi dall'intervenire, nei diversi livelli e con le diverse competenze, soprattutto per ridare garanzia di trasparenza e chiarezza sia agli associati, che al sistema cooperativo, che all'Associazione stessa.

I fondi relativi al cinque per mille, pur rivenendo dalla dichiarazione di volontà dei cittadini/contribuenti che destinano parte delle imposte versate a una finalità specifica, sono risorse pubbliche che in quanto tali vanno gestite dall'Associazione: le Linee guida ci danno l'indirizzo, segnando la via sulla quale operare.

Certo non si tratta di veri e propri finanziamenti pubblici ma allo stato attuale, in attesa che la Commissione istituita elabori l'aggiornamento delle stesse Linee guida, il principio ispiratore deve restare sempre quello che l'utilizzo di ogni fondo pubblico da parte dell'Associazione

Fiordaliso e Cooperative regionali

Cinque per mille



dovrà essere preventivamente progettato e poi rendicontato e documentato, per quanto attiene sia il profilo educativo che lo specifico contabile.

Peraltro le recenti notizie, che danno il fondo cinque per mille destinato a un improbabile rifinanziamento, ci spingono ad allertare le regioni, a oggi destinatarie dei fondi, affinché non utilizzino tali risorse per spese necessarie al funzionamento della struttura associativa (spese di segreteria e/o personale) ma preferibilmente a spese occasionali o su specifici progetti annuali, in modo da non doversi trovare tra qualche anno a rimettere in discussione le scelte finanziate con tali fondi.

Vista la tipologia e la possibile variabilità anche sostanziale nel tempo di dette risorse, ci sembrerebbe sempre opportuno destinarle allo sviluppo della nostra proposta educativa, sia per fidelizzare quelli che già hanno contribuito che per motivare più cittadini a finanziare il progetto AGESCI.

Condividiamo, quindi, la scelta di investire in un valido progetto di comunicazione. In questo senso si avrebbe poi maggior efficacia dell'azione se gli interventi fatti dalle regioni negli anni precedenti fossero pubblicizzati o se l'Associazione individuasse un'idea comune di destinazione delle risorse.

Come richiesto dalla mozione CG 18/2005 e dalla raccomandazione CG 02/2006, il programma nazionale e, da quest'anno, anche il bilancio, prevedono che siano annotati a fianco dei singoli obiettivi anche i budget agli stessi assegnati. Riteniamo che tale sforzo sia importante non solo in termini comunicativi e di trasparenza, ma anche per educarci tutti ad avere quotidianamente a che fare con "il denaro" che spesso entra nella nostra vita quotidiana come inevitabile riflesso delle nostre azioni. A questo modo di agire e di progettare fanno riferimento le Linee guida, ed è attraverso questo senso di responsabilità, che si traduce spesso anche nel capire come fare le cose in modo economico ma efficace, che si impara ancora meglio a scegliere e a rendere il conto delle nostre azioni a chi ci chiede di raggiungere obiettivi, di realizzare programmi, di essere presenti, con risorse limitate e preziose.

In questo senso apprezziamo la chiarezza nella presentazione dei documenti programmatici e di rendiconto. Pensiamo che il passo successivo possa essere quello della declinazione di budget in priorità di intervento, che tengano conto anche delle disponibilità economiche e dei preventivi di spesa: riteniamo che anche così possiamo ancora meglio imparare ad essere laboriosi ed economici.

Rispetto a questo tema vorremmo evidenziare come una proposta forte come quella della candidatura dell'Italia ad ospitare il primo Jamboree mondiale possibile, sia partita con un limitato riferimento alle risorse finanziarie, senza indicazione di un adeguato preventivo degli oneri e delle spese presunte. Pensiamo che questo difetto di presentazione possa aver indotto molti capi a sognare e a immaginare percorsi che sono di difficile realizzazione proprio per la scarsa valutazione di aspetti di non poco conto che tutta l'Associazione, invece, si è impegnata a rispettare e tenere in considerazione.

Lo spirito della mozione CG 13/2008 è quello di riscrivere il documento provvedendo a:

- renderlo più agile e sintetico per una maggiore diffusione e comprensione a livello dei Gruppi;
- apportare i necessari aggiornamenti per adeguarlo sia al nuovo quadro normativo che alle tematiche economiche e associative emergenti.

La relativa Commissione ha iniziato il lavoro di revisione in questi giorni ma riteniamo che, per la complessità degli argomenti e delle questioni da affrontare, il tempo necessario alla predisposizione del nuovo documento debba comprendere entrambi gli anni richiesti dalla mozione.

Auspichiamo comunque che la redazione del nuovo documento sia occasione per far nuovamente riflettere tutta l'Associazione sull'argomento, rilanciando questa tematica affinché si testimoni concretamente a tutti i livelli che l'economia è sicuramente uno strumento utile per educare.

Relazione finanziaria previsionale associata ai progetti ed ai programmi

Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione

L'Associazione ha fatto la scelta importante di essere un'associazione di promozione sociale. Su questo argomento la Commissione ha sempre auspicato una riflessione che portasse a una crescita associativa, a una diffusione culturale condivisa nelle regioni in parallelo con il cammino di istituzione dei registri regionali.

Purtroppo non riusciamo ancora a vedere quella crescita che auspichiamo. Anzi, in alcuni casi l'adesione al modello A.P.S. ha rappresentato un percorso a ostacoli tutt'ora in corso e, forse, non seguito con la necessaria sollecitudine da parte di tutti.

Infatti, nonostante il mandato del Consiglio nazionale e la mozione del Consiglio generale, ad oggi ancora 7 regioni non hanno effettuato l'iscrizione al registro nazionale (il dato è invariato rispetto allo scorso anno).

Pensiamo perciò che per rispettare l'invito della mozione CG 76/2008, sia necessario mettersi al lavoro al più presto, coinvolgendo e supportando adeguatamente le regioni, con l'aiuto delle persone competenti in materia già presenti all'interno della nostra Associazione.

La Commissione ha preso atto della valutazione espressa dal gruppo di lavoro sul progetto connettività sia in relazione agli aspetti positivi evidenziati che ai connessi aspetti economici, così come richiesto dalla mozione CG 03/2008.

Riteniamo inoltre non solo opportuno, ma indispensabile, il progetto del settore informatico elaborato dal Comitato nazionale a seguito della mozione CG 04/2008 e ne condividiamo in linea di massima i contenuti.

Poniamo però l'accento sulla considerazione che il costo medio annuale riportato, di complessivi euro 173.000 (pari all'11% circa delle spese per i servizi centrali ed al 9% circa delle spese strutturali), pur se effettivamente sostenibile rispetto alle disponibilità del bilancio associativo, sia probabilmente eccessivo in relazione ai servizi forniti.

Non ci risulta, infine, che sia stata ancora individuata la figura di referente con opportune competenze informatiche e tecnologiche a supporto del Comitato nazionale richiesta dalla stessa mozione.

A conclusione di questa relazione desideriamo segnalare il rinnovato impulso nel settore demanio con la razionalizzazione delle modalità e delle procedure per l'assegnazione del fondo immobili.

Ringraziamo la Segreteria nazionale e tutti i quadri associativi che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito. Ringraziamo in particolare l'Incaricata nazionale all'Organizzazione per le nuove occasioni di confronto che si sono create nel corso dell'anno che si conclude: ci auguriamo che il percorso iniziato possa proseguire costantemente nel tempo.

Infine, un grazie ai consiglieri generali che ogni anno traggono spunto dalla nostra relazione per elaborare mandati volti a favorire il cammino di un'Associazione laboriosa ed economica.

Al Consiglio generale che ogni anno ci rinnova la sua fiducia auguriamo, come sempre, buon lavoro e buona strada.

Mauro Porretta, Alessandro Carrara, Ferri Cormio, Sabrina Paolatto, Stefano Robol



Associazioni di promozione sociale

Progetto connettività e sviluppo informatico

Conclusioni